Anno IX - N. 3087

Trieste, Domenica 22 Giugno 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3087

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f ..10, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'alleanza franco-russa. LONDRA 21. (N) Il *Daily Chronicle* riceve per la via di Berlino l'informazione che in questi ultimi giorni l'alleanza russo-francese ha assunto forma concreta. L'accordo anglo-tedesco accelerò forse questo risultato. Dopo lunghe esitazioni, lo czar avrebbe ceduto alle insistenti rimostranze di Mohrenheim.

Guglielmo e gli operai. BERLINO 21. (N) Ieri, a Essen, rispondendo all'allocuzione del primo borgomastro, lo imperatore dichiarò di aver tratto dalla sua visita agli opifici Krupp il convincimento che sia dovere, anzi compito di tutti di adoperarsi fortemente perchè gli abitanti di Essen e del suo territorio industriale possano continuare a lavorare in pace e tranquillità.

Disastri ferroviari. STOCCARDA 21. (N) Presso Mühlacker avvenne a mezzanotte uno scontro violento fra due treni merci. Due morti e un gravemente ferito. Causa questo accidente, non arrivò il celere di Francoforte.

FRANCOFORTE s. MENO 21. (B) Presso la stazione di Muehlacker si scontrarono due treni merci. Un capotreno e un conduttore dei bagagli rimasero morti. Un altro conduttore ebbe stroncati ambidue i piedi. Il transito è interrotto.

NUOVA YORK 21. (N) Fra Baltimora e Filadelfia sviò ieri un treno celere, causa rottura d'un cilindro della locomotiva. Questa e due vagoni-letto andarono sfracellati. Parecchie altre vetture subirono guasti. Due conduttori rimasero schiacciati entro un vagone-letto; 13 passeggeri riportarono lesioni. Fra i feriti trovansi il rettore dell'Università cattolica di Washington e il vescovo Keane.

Un pazzo a bordo. PIETROBURGO 21 (B) Mentre il piroscafo *Alessandro II* viaggiava alla volta di Arensburg, un pazzo che si trovava a bordo si scagliò, armato di un lungo coltello, contro i passeggeri, ferì il capitano e quattro passeggeri. I marinai riuscirono finalmente ad impadronirsi del pazzo furioso che morì poco dopo.

Kalnoky ammalato. VIENNA 21 (B) Il *Fremdenblatt* scrive: L'imperatore visitò a mezzodì, al ministero degli esteri, Kalnoky, il cui stato continua a migliorare.

La ferrovia Giura-Sempione. BERNA 21 (B) Il Consiglio nazionale approvò con voti 18 contro 14 la pcoposta del Consiglio federale di acquistare 30,000 azioni priorali della ferrovia Giura-Sempione e autorizzò il Consiglio federale ad ulteriori acquisti di tali azioni.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera")

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova — Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7.46 — Oggi: S. Paolino — Domani: S. Edeltrude. — Term. C. ore 7 ant. 23.7, 2 pom. 26.6 Alt. bar. 763.3 — Alta marea 0.54 pom. 11.15 pom. — Bassa marea 5.54 ant., 6.15 p.

La Società politica istriana. Oggi alle 4 pom. verrà tenuta nella sala della Minerva, per iniziativa dell'egregio avvocato dott. Giulio Baseggio, una conferenza allo scopo di accordarsi sull'indirizzo che si deve dare ad una Società che ha la nobile ed elevata missione di rappresentare e difendere l'italianità dell'Istria.

Infatti l'attività di questa Società non fu del tutto corrispondente al suo primitivo programma. Noi non andremo ora ad indagare le cause di questa rilassatezza, nè faremo delle postume recriminazioni. Siamo lieti che i primi ad essere con noi d'accordo su questo stato di apatia siano gli stessi membri della Società, ed è per ciò che salutiamo con sodisfazione questo accenno a risveglio nella vita politica dell'Istria.

In questi ultimi tempi l'Istria è stata molto trascurata un po' per mancanza di iniziativa privata, un poco anche per incuria governativa. Se il suolo non fosse produttivo e bene coltivato, anche le condizioni economiche avrebbero da invidiare quelle del Goriziano. Una Società politica solidamente conformata, che facesse appello alle forze vive del paese, potrebbe scuotere gl'ignavi e rendere degli importanti servigi.

Oltre il campo economico c'è quello politico che merita speciali considerazioni. Nell'Istria più che da noi bisogna combattere in difesa della nazionalità. Il partito sloveno, per quanto piccolo, è audace ed ha un forte ausiliare nel clero della campagna e della regione montuosa.

Contro questi avversari è indispensabile mostrarsi energici e gelosi custodi del prezioso retaggio avito. Abbiamo veduto quale sia il loro comportamento in seno alla Dieta istriana. Senza l'energia addimostrata dal presidente Campitelli, una lingua che non è l'italiana si sarebbe imposta nella sala dell'antico e storico convento di San Francesco.

E ritornando alla Società politica istriana, che si raduna oggi nella nostra Trieste, che è considerata quale capitale morale delle province italiane dell'impero, noi le auguriamo che trovi la forza di trionfare di tutte le difficoltà, e che rigenerata, rinvigorita, possa meglio che per lo passato corrispondere allo scopo per il quale si volle costituire.

Verrà aperto il Teatro Comunale? E' assai difficile sostenere una discussione con argomenti inoppugnabili se il Teatro Comunale possa o meno aprirsi a spettacoli decorosi senza dote. E' questione di opinioni ed apprezzamenti individuali.

Per conto nostro, riteniamo molto scarsa questa probabilità e se ieri siamo stati ironici nella forma, è stato perchè non potevamo capacitarci che il nostro Municipio, il quale oltre alle spese di necessità, fa ogni anno - e deve farle - delle spese per opere di lusso e decoro nazionale avesse dimenticato e ragioni economiche e ragioni nazionali che militavano per un diverso trattamento della questione teatrale.

Noi non riteniamo probabile l'apertura del teatro *perchè* l'esperienza degli ultimi quindici anni a Trieste dimostra che il *Comunale* senza sovvenzione non può reggersi; *perchè* vediamo che anche nel Regno i teatri di prim'ordine senza sovvenzione non possono aprirsi; *perchè* infine non abbiamo una direzione teatrale, nè riteniamo sia tanto facile di costituirla.

L'*Indipendente* di ieri porta in campo di bel nuovo l'offerta Piontelli. Constatiamo prima di tutto che anche quell'offerta era condizionata ad un sovvenzione di circa 4000 fiorini e che il Comune non ha accordato un centesimo; poi, che la offerta non precisava un termine d'impegnativa e che non sappiamo se e in quanto il Piontelli si ritenga impegnato nè arriviamo a comprendere in qual modo si poteva seriamente obbligarlo a mantenere quell'offerta; constatiamo ancora che al momento dell'offerta il Piontelli non aveva altri impegni, mentre adesso ha ottenuto il Teatro Regio di Torino e non ci consta se sia disposto ad assumere due teatri.

Tutto ciò in linea di fatto: se passiamo poi a considerare la questione nei riguardi artistici, potremo provare con gli articoli del nostro egregio confratello che la stagione decorsa col Piontelli è stata inferiore a quelle precedenti dello Strakosch, che è stato grazie ad *un tour de force* di un direttore che Piontelli si è deciso a far venire Maurel, e che la magnanimità del publico è stata messa durante la prima parte della stagione a dura prova.

Ora, se Piontelli ci ha dato una stagione così scadente con la dote, si può ragionevolmente e logicamente supporre che senza sovvenzione egli voglia fare il miracolo di offrirci uno spettacolo che corrisponda alle tradizioni e al decoro del Comunale? Niente è impossibile, ma questa ipotesi non ci pare molto probabile.

Del resto con le supposizioni non si cava un ragno dal buco. Se è vero che il Piontelli vuol venire al Comunale anche senza dote, perchè, come ha già fatto una volta, non dirige una seconda lettera al Municipio che contenga un impegno serio?

Il Municipio è vero non potrebbe prenderla in considerazione ma la sicurezza di avere un impresario sul serio renderebbe assai più facile di trovare una direzione teatrale e se alla fine noi potremo constatare di aver avuto uno spettacolo decoroso senza dote, saremo lietissimi di dichiarare che ci eravamo ingannati.

Noi, e non abbiamo bisogno di dirlo, non abbiamo preferenze per un impresario piuttosto che per un altro. Venga pure il Piontelli e ci offra spettacoli e artisti buoni; allora, saremo i primi a battere le mani.

Società del Gabinetto di Minerva. Oggi alle 12 e mezzo pom. verrà tenuto il Congresso generale ordinario di questa associazione con l'ordine del giorno da noi già publicato.

La fondazione Economo e la Società Operaia. I lettori furono a suo tempo informati del tenore del memoriale avanzato dalla Direzione della Società Operaia al Magistrato civico, col quale si proponevano alcune riforme nel sistema di distribuzione dei frutti derivanti dalla cospicua fondazione Economo — riforme che la detta Direzione, competente per lunga esperienza, riteneva indispensabili, per ovviare allo spreco di mezzi destinati a soccorrere bisognosi veramente meritevoli, ed a porre un argine alla speculazione di viziosi e di mestieranti. Tra le riforme proposte, come è noto, c'era pur quella che non si dovesse publicare alcun avviso di concorso.

Senonchè, mentre al memoriale della Società Operaia non veniva data alcuna risposta, l'avviso di concorso veniva publicato. E dopo una settimana dell'avvenuta publicazione, nella nota colla quale il Magistrato civico invitava la Direzione dell'Operaia a nominare i tre delegati per costituire il comitato fondazionale, vi era aggiunta l'osservazione che non si poteva prendere in considerazione le avanzate proposte, perchè le stesse avrebbero modificato radicalmente l'atto fondazionale, il quale *in massima è, si può dire, già approvato dalla i. r. Luogotenenza.*

Di fronte a tale risultato, la Direzione della Società Operaia ha portato la cosa al Consiglio dei mastri e questo, nella seduta del 18 corr., ha approvato ad unanimità la seguente deliberazione:

„1) la Direzione è incaricata di portare motivatamente a conoscenza del civico Magistrato, che la legale Rappresentanza della Società Operaia Triestina tiene fermo alle vedute espresse nella risoluzione presa ai 14 marzo a. c. riguardo la distribuzione a data fissa delle graziali dipendenti dalla pia fondazione Economo;

2) affine di evitare possibilmente ogni spiacevole contestazione con l'Autorità civica, la Rappresentanza della Società Operaia si limita per quest'anno a declinare qualsiasi ingerenza e partecipazione nell'assegno delle dette graziali;

3) si riserva però di far valere i diritti derivanti alla Società Operaia Triestina dalla disposizione testamentaria di data 9 marzo 1877 del compianto signor Demetrio A. Economo."

Noi, che abbiamo appoggiato le proposte della Società Operaia, siccome quelle che rispondono alle idee sempre da noi sostenute in fatto di beneficenza, non possiamo che dolerci che le cose abbiano preso una piega sì spiacevole e esterniamo la speranza che in seguito si trovi un temperamento che valga e a togliere gli attriti e a giovare alla beneficenza razionale.

La regata del 6 luglio. Come abbiamo a suo tempo annunziato, la regata di quest'anno avrà un interesse ed una importanza molto maggiori di quelle degli anni scorsi.

Il carattere internazionale per alcune corse, i premi splendidissimi delle gentili nostre signore che vennero fissati per i vincitori, fanno sì che tutte le nostre Società di canottieri si esercitano e si mettono d'impegno affinchè i propri campioni, che prenderanno parte alla gara, si facciano onore.

Ieri a sera si chiusero le iscrizioni che, a quanto c'informano, sono riuscite numerose.

Fare delle previsioni sull'esito delle singole corse non sarebbe cosa possibile; quello che è certo si è che i nostri canottieri non perdono il loro tempo.

Tanto alla mattina quanto alla sera si esercitano nel golfo i due armi fortissimi (tipo sociale) della nostra Unione Ginnastica, uno dei quali si metterà in lizza per riacquistare il premio del barone Currò. L'armo della *Hansa* per difendere il premio guadagnato l'anno scorso non trascura sacrifizi e con una costanza degna di esempio fa un *training* rigorosissimo.

Per la corsa del premio Currò s'esercita pure un canotto dell'*Istro*. E' montato da quattro robusti giovani e per addimostrare la buona volontà e l'impegno che ci mettono, basterà menzionare che da più di un mese a questa parte, sono già in mare alle cinque d'ogni mattina.

Per la corsa internazionale delle canoe abbiamo veduto esercitarsi un canotto dell'*Unione Ginnastica*, uno dell'*Esperia*, uno dell'*Adria*, uno dell'*Eintracht*, uno della *Hansa* ed uno dell'*Etruria*.

E' degna di menzione quella dell'*Adria* per la voga perfetta e calma; l'*Unione Ginnastica* ha un armo fortissimo e resistente; i campioni dell'*Esperia* nulla lasciano a desiderare in quanto a forza; la loro imbarcazione però è di un tipo del tutto differente da quello degli altri competitori: è più corta circa due metri e mezzo, ma scivola sul mare con una velocità prodigiosa.

Delle altre imbarcazioni che prenderanno parte alla gara, menzioneremo ancora gli *skiffs*. Questa corsa richiamerà certamente il maggior interesse del publico ed in specialità dei numerosi nostri *sportsmen*. Si tratta di acquistare il titolo di campione dell'Adriatico e quindi troviamo giustificato l'interessamento generale, tanto più che i nostri canottieri dovranno misurarsi con un fortissimo scullerista che verrà dal di fuori.

Vedemmo il sig. Curta dell'*Adria* esercitarsi costantemente; il suo metodo di voga calmissimo, si può dire perfetto e fa contrasto vivissimo con quello adottato dal Risegari dell'*Esperia*. Abbiamo veduto quest'ultimo vogare parecchie volte e la celerità con cui spinge sul mare l'esile imbarcazione è addirittura vertiginosa. Il sig. Heymann, altro esperto e fortissimo scullerista, s'esercita quotidianamente, e colla forza degli erculei suoi bracci fa scivolare sulla superfice delle onde il suo leggerissimo *skiff*.

Anche l'instancabile sig. Claich della *Ausonia* e l'appassionatissimo sig. Deperis dell'*Esperia* non perdono tempo ed ogni giorno li vediamo esercitarsi sui loro *skiffs* per prepararsi degnamente alla nobile lotta.

Concludendo, le regate di quest'anno sono attese con la più viva curiosità non solo dagli appassionati dello *sport* nautico, ma da buona parte della cittadinanza.

Le regate a Vienna. La prossima domenica avranno luogo a Vienna, sul Danubio le regate indette da quel *Club nautico*.

Concorreranno 37 canotti in undici corse. - La città di Vienna offrirà un premio d'onore.

Da Trieste si recheranno pure colà alcuni tra i nostri migliori canottieri per prender parte alla gara.

Navigazione Istria-Trieste. La Direzione di questa Società avverte che, a datare dal giorno 1° luglio p. v. la tariffa per le merci caricate sui battelli postali della linea Trieste-Pola con destinazione per i porti di Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera e Rovigno, verrà aumentata del 20 per cento, restando inalterata quella attualmente in vigore per i porti di Salvore, Fasana e Pola.

— Ci si comunica pure che venne stabilita la linea bisettimanale Trieste-Rovigno, con partenza da Trieste ogni martedì e venerdì alle 11 ant. e da Rovigno ogni mercoledì e sabato alle $8^1/_2$ ant.

Mercato d'animali sospeso. Il Magistrato civico porta a publica notizia che in vista dello sviluppo dell'afte bovina viene sospeso il mercato di Bagnoli che era indetto pel 24 corrente.

I postini da tabacco. Nel nostro numero di lunedì 16 corr. abbiamo rilevato come buon numero dei postini da tabacco sono rimasti aperti domenica scorsa, e ciò malgrado che la domanda di tener chiusi quegli spacci dalle ore 3 pom. in poi fosse stata accolta favorevolmente dalla i. r. Direzione di Finanza.

Ora apprendiamo che la vera ragione per la quale i postini e la specialità non si chiusero tutti domenica all'ora stabilita fu perchè appena mercoledì scorso l'i. r. Direzione di finanza mandò la risposta favorevole all'appalto principale incaricato della distribuzione dei tabacchi ai postini, e il solo autorizzato ad avanzare consimile domanda.

Riteniamo quindi che oggi i postini di tabacco si chiuderanno alle ore tre pom.

Yacht inglese nel nostro porto. E' qui giunto iermattina nel nostro porto, proveniente da Fiume, lo yacht inglese *Amethyst*, comandato dal suo proprietario sig. Thomas Harvey. L'equipaggio è composto di 19 persone; a bordo vi erano inoltre 3 passeggeri. L'*Amethyst* s'è ormeggiato presso l'ufficio di Sanità.

Unione Ginnastica. Finalmente venne una serata splendida a favorire la inaugurazione della stagione estiva all'Unione Ginnastica, con l'apertura del simpatico giardino sociale. E il convegno, com'era da attendersi, riuscì brillantissimo; c'era un visibilio di gentili signore e di bellissime signorine eleganti, vispe, sorridenti tutte: una varietà di figurine graziose da dare il capogiro.

La bravissima banda, di cui si constatano i sempre crescenti progressi, sonò con colorito e valentia un programma scelto con molto buon gusto! I fuochi artificiali, splendidi addirittura, eseguiti dal bravissimo Antonj, che, come ognuno sa, è una specialità del genere, suscitarono grandi applausi.

Una inaugurazione felice, insomma, a cui è da augurarsi segua una serie di trattenimenti estivi altrettanto simpatici.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire gli stampati: *Il Secolo* 13-14 aprile, *La giustizia difesa dagli sfruttati* 4 maggio, il reato di perturbazione della publica tranquillità, ex § 65 C. p., confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

— Egual decisione prendeva l'i. r. Tribunale circolare di Gorizia riguardo gli stampati: *Agli studenti; Agli studenti borghesi; Ai militari* e *Manifeste aux étudiants du monde entier*, editi a Parigi, nei quali riscontrava i reati di alto tradimento, di eccitamento ad ostilità e di approvazione di azioni contrarie alla legge, ex § 58, 302 e 305 C. p.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Amphitrite* arrivò ierlaltro a Bombay.

Da Alessandria a Trieste. Una povera donna, pertinente al comune di Cherso, venne a morire ultimamente ad Alessandria d'Egitto e lasciò un bimbo di 16 mesi, senz'alcun appoggio, non avendo parenti in quella città. Il console austro-ungarico provide al bimbo una nutrice e col mezzo della stessa mandò il bimbo a Trieste col vapore del Lloyd *Euterpe*, perchè dall'autorità sia inoltrato al comune di Cherso che dovrà provedere al suo avvenire.

Durante il tragitto, i passeggeri dell'*Euterpe*, mossi a pietà della sorte del piccino, fecero una colletta, che fruttò una cinquantina di florini, importo che fu poi depositato all'autorità.

— Collo stesso piroscafo giunse qui anche un arrestato, accompagnato da un cavasso.

Elargizioni varie. Il signor Carlo Ottavio Fontana ha elargito f. 100 alla Società austriaca della Croce rossa e fior. 100 alla *Previdenza* in luogo di una festa che egli era disposto di dare in vantaggio di questa Società e che non potè aver luogo per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Il restauro del Politeama, affidato agli ingegneri signori Ettore Luzzatto ed Isidoro Piani, procede con attività febrile. Il coperto della volta della platea viene interamente rifatto. Le lamine di zinco vengono sostituite da lamine di ferro zincate a doppia incatenatura; questo lavoro è affidato al sig. Antonio Busetto, che ha già eseguito molti importanti lavori consimili con eccellente risultate. La parte mobile del coperto viene soppressa per sei ottavi. Resterà apribile soltanto il punto verso la porta della platea, più al riparo dalle intemperie. La nuova pittura della volta è affidata ai pittori Rossi e Satti. L'insieme del disegno verrà conservato; ma migliorato nei dettagli.

Anche ad un altro grave inconveniente, tante volte lamentato dal publico e dalla stampa, verrà posto riparo con una misura radicale; certi gabinetti riservati, da cui emanavano esalazioni tutt'altro che aggradevoli, verranno soppressi e ricostruiti in località più appartata e fuori del passaggio del publico. Altre disposizioni vengono prese pure per ottenere una circolazione d'aria più uniforme e per agevolare il movimento di entrata ed uscita. Il tempo ristretto non permetterà di fare di più per quest'anno, dovendosi contemporaneamente agli accennati lavori cambiare tutta la conduttura del gas, ora di piombo, in ferro, per uniformarsi al regolamento annesso alla legge 12 marzo 1889, percui sarà rimessa all'anno venturo la dipintura degli atri, anditi e scale.

La riapertura del Politeama avrà luogo in settembre con spettacoli d'opera, la impresa è stata assunta dal ben noto artista di canto sig. Adriano Pantaleoni. Nulla si può ancora dire della scelta degli spettacoli perchè gli editori si tengono in riserva, ignorandosi se e come si aprirà il teatro Comunale in Carnevale. Ci viene assicurato però che le cose saranno fatte in modo degno della circostanza.

Diritto di caccia. Il Capitanato distrettuale di Capodistria rende noto che viene revocata l'asta per il diritto di caccia riguardante le comuni censuarie di Occisla, Klanc, Beka e Petrinie.

Piccolo incendio. L'altra sera alle $9^1/_2$ pom. in via del Pozzo, nella soffitta della casa N. 5 si manifestò un piccolo incendio causato dal rovesciarsi di una lampada a petrolio.

Un vigile dell'appostamento di S. Giacomo in Monte, accorso prontamente sul luogo estinse il fuoco senza fatica. Un armadio sul quale era posta la lampada fu leggermente danneggiato.

Un furto rilevante in danno di un manifatturiere. Nella notte dal 9 al 10 novembre 1889 veniva consumato un furto rilevante nel negozio di manifatture del sig. Antonio Vidrich, in via Malcanton N. 2; erano state rubate delle merci per un valore di oltre 360 florini, cioè: fazzoletti di seta, maglie, mutande ecc. Il sig. Vidrich non sapeva raccappezzarsi come i ladri si fossero introdotti nel negozio, giacchè non c'era traccia di scassinamento; soltanto osservò

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall'inglese. (90)

Portava il panciotto di peluscia rossa e una grande *redingote* di colore scuro. I suoi capelli neri si drizzavano sulla fronte al disopra della benda nera che gli copriva gli occhi.

Gloria, per non farlo accorgere della sua presenza, tratteneva quanto più poteva il respiro.

Ma egli la sentì.

— Sei qui, Gloria - egli disse. - Tenti nasconderti a me, ma io lo so che sei qui e che mi vedi. Io sono al buio, ma ti sento e ti vedo. Ti vedo sempre, dovunque, coi tuoi grandi occhi neri irritati.... fissi su me e con la tua mano alzata per gettarmi in una notte eterna.

Gloria non rispose.

Perchè avrebbe risposto? Non poteva dir nulla di buono, nè per l'uno nè per l'altro.

— Hai forato la tua lingua con un ferro rovente e te la sei strappata come hai fatto pei miei occhi? — domandò Elia. - Non puoi parlare? Dovrò rimanere seduto solo nell'oscurità, o passeggiare solo in questo inferno nero per sentire le fiamme entrare nelle mie orbite senza vederle, senza aver nessuno con cui parlare, nessuno da toccare, nessuno da maledire? Bisogna ch'io faccia qualche cosa. Non posso camminare sempre e dare la testa nei muri, senza poter parlare con qualcuno o senza che qualcuno mi parli. Pel cielo! Non si deve star bene nella stiva del vascello di Grimshoe dove i due fratelli si battono, ma almeno là vi è dell'animazione e dell'energia. In questa stiva qua, fra questo buio, sono io solo!

Tacque e percorse la camera; giunto presso al camino toccò colle dita le lettere dell'iscrizione.

— Ah! - mormorò poi - quando tengo, tengo bene! Ti tenevo, Gloria, non ti ho lasciato sebbene mi sia abbruciato le dita.

Poi si mise a ridere amaramente.

— Gloria! - ripetè - Gloria! Non v'è più Gloria qui, per me, a meno che, per pietà della mia sventura, ella non m'apra il cuore e non mi ami. Se fai ciò, Gloria mia, ti perdono tutto, non penserò più ai miei occhi, alla mia miseria. Ti vedo sempre, in mezzo al fuoco, immobile e pura come un figlio di Dio nella fornace di Nabucodonosor. Non importa... ti vedrò sempre così e, quando il fuoco sarà spento e non rimarrà più che la cenere nera, ti vedrò ancora brillare come una lampada nella notte, sempre la stessa. Gli anni possono passare, tu puoi diventare vecchia e curva dall'età, io vedrò sempre la mia Gloria coi suoi bei capelli neri brillanti, coi suoi grandi occhi bruni, col busto svelto e la bella persona slanciata come un pino. Vedrò sempre il *yersey bleu*, il berretto rosso e il giacchetto scarlatto.

Alzò le mani e le agitò al disopra della sua testa.

— Che bisogno ho io di vedere altro? - proseguì. - Queste immense paludi non hanno nulla di bello. Il mare non è qui, come è in altri luoghi, schiumante, vario di colore come il collo del pavone; qui, esso ha una sola tinta bigia, le onde non sono mai agitate, esse strisciano come striscerebbe un ladro su questi terreni melmosi. Non m'importa d'essere cieco finchè posso vederti come ti vedo, e nè tu nè tutto il vitriolo potrete impedirmelo. Prendi un ferro e arroventalo nel fuoco, poi cacciamelo dalle orbite nel cervello e allora forse mi priverai di quella visione. Ma ciò soltanto può farlo. Compiangimi e amami... ed io ti perdono tutto.

S'avvicinò alla finestra, toccò Gloria con una mano, poi la prese con tutte e due per le spalle.

— Non posso amarvi - fece Gloria - ma vi compiango con tutta l'anima e non mi perdonerò mai ciò che vi ho fatto.

— Guarda!

Si strappò le bende e le gettò lontano da sè.

— Ecco, ecco ciò che hai fatto! Ti posso toccare colle mani, ma non posso più vederti cogli occhi. Mi par di avere dinanzi alle pupille uno strato di ovatte, dei fiocchi bianchi con delle macchie rosse... delle file di fiocchi bianchi e gialli ecco tutto ciò che vedo. *(Continua)*

che i ladri, per avere la luce necessaria alla loro operazione, avevano acceso della carta e scatole intere di fiammiferi, essendosene trovati gli avanzi sul pavimento.

Fatte da parte dell'autorità le necessarie indagini, vennero scoperti i ladri ed anche i manutengoli che acquistarono le merci rubate. Non li nomineremo oggi, dovendo essi rispondere nella prossima sessione d'assise. Ci occuperemo però dello autore principale, il quale, per non avere alla epoca del fatto raggiunta l'età di 14 anni, fu deferito alla pretura, ov'egli fu tradotto ieri per rispondere del furto commesso.

È costui certo Giovanni di Andrea Petepan, quattordicenne, calzolaio, da Capodistria. Arrestato nel febraio 1888 per crimine di furto, fu consegnato ai genitori per la correzione domestica - la quale dev'essere stata molto *efficace*, poichè nell'agosto dello stesso anno, pure per crimine di furto, egli fu condannato a 2 mesi d'arresto.

Ora, cotesto monello, che pare sia nato col bernoccolo del ladro, narrò ieri al giudice, con tutta disinvoltura, come passò la facenda del negozio Vidrich. Egli disse, dunque, che la sera del 9 novembre imbattutosi in un collega adulto, gli propose di fare il colpo; questi lo condusse in una osteria di Riborgo e lì, cenando, egli spiegò il suo piano, che fu adottato.

Recatosi quindi presso il negozio, mentre gli agenti stavano chiudendolo, colse il momento opportuno, vi s' introdusse e si nascose dietro la vetrina ch' era stata ritirata: gli agenti, non essendosene accorti, lo chiusero dentro. Dopo qualche tempo poi, il compare che stava di fuori, gli diede un segnale, il Petepan rimosse cautamente le staughette dell'imposte della finestra, però il compare lo raggiunse e così poterono assieme fare i fatti loro. Usciti da lì col bottino, lasciarono socchiuso lo scuretto. In città vecchia s' imbatterono in un altro compagno, al quale spiegarono l' operazione eseguita; costui se ne innamorò e propose loro di ripeterla. Tornarono infatti una seconda volta nel negozio e portarono via altra roba.

Il giudice condannò il furfantello a 6 settimane di reclusione, dichiarandolo altresì passibile di essere collocato in una casa di detenzione forzata, dopo espiata la pena.

Le vittime del lavoro. L'operaio dell'Arsenale del Lloyd Giovanni Raicevich d'anni 49 abitante in via San Giusto N. 6, mentre era intento al lavoro cadde da una piattaforma e si fratturò l'omero destro. - Venne accolto all'ospitale nel settimo riparto chirurgico.

— Matteo Palcich d'anni 45, abitante in Androna del Moro N. 4, giornaliero addetto all'impresa Naglos lavorava ieri mattina al Porto nuovo a piedi nudi. Un grosso pezzo di ferro acuminato gli scivolò dalle mani e cadendo andò a perforargli il piede destro. S'ebbe pure i primi soccorsi all'ospitale nel settimo ripartimento chirurgico.

— La triste enumerazione non è ancora finita. Al falegname Giuseppe Gabersich d'anni 28, abitante in Roiano numero 211, mentre lavorava cadde addosso un telaio che gli cagionò una ferita lacero contusa alla mano destra. S'ebbe le necessarie cure all'ospitale.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 14 alle ore 2 pom. del 21 corrente.

Colpiti: vaioloide 1, varicella 3, scarlattina 1, difterite e croup 5.

Morti: scarlattina 1, difterite e croup 2.

Apoplessia. L'altra sera, certa Orsola Godina, d'anni 51, mentre stava cenando a casa sua, al N. 240 di Servola, fu colta da un insulto apoplettico e malgrado i pronti soccorsi vi soccombette.

Il calcio di un mulo. — Ragazzo imprudente. Raccomandare prudenza ai ragazzi è pestar aqua nel mortaio, ma di una certa efficacia devrebbero pur essere i consigli che vengono loro dalle cotidiane esperienze — talvolta funeste — che toccano ai loro coetanei.

L'altro ieri alle 2 e mezzo pom. passavano per via Vespucci il ragazzo novenne Pietro Kamuscich, alunno della II classe nelle Scuole nuove di San Giacomo, e un suo condiscepolo.

Di fianco, sul prato, pascolava un mulo che i ragazzi vollero ammirare da vicino. Nell'atto che il Kamuscich si faceva presso all'animale, questo, disturbato nel suo pasto, gli sferrò tale un calcio al ventre da farlo stramazzare a terra.

Raccolto dai passanti, il povero ed incauto ragazzo fu trasportato alla propria abitazione in via S. Cilino N. 165, dove rimarrà sotto cura medica.

Il proprietario del mulo, che è il carbonaio Mattia Poropat, non si trovava presente al fatto, essendosi recato in via Colombo a scaricare del carbone. Tuttavia pare si voglia procedere in suo confronto per aver lasciato vagare liberamente per quella via il suo rabbioso animale.

Giocando. La ragazzina di 10 anni Ermelinda Simoni, abitante al N. 2 di Campo S. Giacomo, giocando con un ragazzo a rincorrersi, mentre fuggiva verso la sua abitazione cadde a terra. Volle sventura che la Ermelinda tenesse in mano un uncinetto e che questo nella caduta, perforando le vesti, le penetrasse per 4 centimetri nel petto.

La ragazzina fu trasportata alla farmacia *Alla Madonna della Salute*, dove il dott. Sterle le estrasse l' uncinetto e le curò la ferita.

Scherma di cattivo genere. Il giovane quindicenne Ferdinando Brumatti, abitante in via della Barriera vecchia N. 3, si divertiva nel pomeriggio di ieri a tirare di scherma in piazza S. Giovanni con un altro suo coetaneo. Come arme scelsero quella dei fantocci: due pezzi di legno. Mal pratici entrambi nell'arte di parare i colpi, il legnoso duello non tardò ad avere cattive conseguenze per il Brumatti, il quale ricevette un colpo potente sul naso, che gli cagionò una lacerazione susseguita da forte emorragia. Recatosi all' ospitale, venne curato da quel medico d' ispezione.

Madri, non lasciate i bambini sul focolaio! Davvero non si comprende come la prudenza dell'età e lo amor di madre siano compatibili con la trascuranza colpevole onde certe madri lasciano i loro bimbi vicini al fuoco.

L' altra sera, verso le 9, in una abitazione di via delle Sette Fontane, una madre aveva messo il suo bimbo di 3 anni sul focolare, mentr' ella accudiva in cucina alle sue faccende. Ad un tratto il povero bimbo, nell' irrequietudine naturale alla sua età, facendo un movimento cadde seduto sulle brage del fuoco. La madre fu pronta a sollevarlo e lo trasportò poi sollecitamente alla farmacia Manzoni, dove furono medicate le ustioni riportate dal povero piccino.

Atto di onestà. Il fattorino N. 20 rinvenne un pacchetto di tagliandi per l'ammontare di f. 70.24; egli si affrettò a consegnarli al cambiavalute sig. Bolaffio, il quale li restituì al signor Brisco che li aveva smarriti.

Noti ed ignoti autori. L'altro ieri, certa Luigia B. abitante in via Riborgo N. 2, s'avvide di essere stata derubata di f. 45, che teneva in un salvadanaro. Poveretta che brutto onomastico passato ieri!

La cronaca degli arresti. Ieri mattina fu arrestato come individuo sospetto l'agente commissionato Giuseppe R. d'anni 35, da San Remo, abitante in Piazza del Ponterosso. Ieri all'alba, il tagliapietra Giovanni B. d'anni 58, da Trieste, fu colto sulla strada nuova di Opicina in attitudine sospetta e fu tradotto quindi agli arresti.

Cucina Popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con erbette rosse s. 10, Ragout con patate soldi 10, Subbiotti al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1612.

Lotto. Estrazioni del 21 corr.

Vienna	12	19	56	50	82
Graz	56	42	70	46	72
Temesvar	70	28	32	89	56
Innsbruck	5	60	44	47	37

Ogni giorno una. La mamma del piccolo Giorgetto scorge il figliuolo tutto intento a scrivere una lezione.

— Bravo! così mi piace - gli dice - sempre diligente. Che cosa fai di bello, adesso?

— Il maestro ci ha dato da imparare a memoria una poesia, e ha soggiunto che quelli che non la sapranno, dovranno copiarla tre volte. Io ho pensato a risparmio di tempo di copiarla subito.

MACIETE

LA DOTE DEL COMUNALE
(Soliloquio di una «cala»).

— «El Munizipio, in mezo a tante fote,
El ga 'vù l'altra sera un bon momento;
E — mi ve digo ciaro, son contento
Che i ga votado contro de la dote.

Se 'l Comunal xe averto, sacramento!
Mia molie e le mie fie, quele galiote,
Fra ste buzare d'arte e sentimento,
Le me fa butar vie le bancanote.

El palco, el brun, i guanti, i nastri, i fiori,
Ogi 'l vestito «crem», doman el blù,...
E po' i dirà de noi, poveri siori!...

Per mi, lasso che zighi la marmaia,
Ma se 'l teatro no se averzi più,
Ingrumo bezzi per la mia veciaia!» —
Macieta.

BORSA DI TRIESTE del 21. Dopo la chiusa di Borsa, abbiamo avuta l'apertura di Parigi 92.92 la francese e 96.45 l'italiana e qui si fece italiana da 94 5/16 a 94 3/8, più tardi Parigi nota 91.75 e 46.50. chiusa 91.75 e 96.40. Banche 607 5/8, spagnuolo fiacco 76 1/8 Milano segna 100.60 il cambio di 97.25 l'italiana, Berlino 164 1/2 il Credit, 233 1/4 i Rubli e 94 3/4 l'italiana. Qui, dopo Parigi 94 3/16–7/16.

Listino. — Napoleoni 9.30— a 9.31.— Zecchini 5.48 a 5.50. Lire sterline 11.69, a 11.71. Lire turche —.— a —.— Londra 116.35 a 117.15 Francia 46,35 a 46.50. Italia 46.05 a 46.25 Banconote italiane 46.15. a 46.25 Banconote germaniche 57.40 a 57.50 Rendita aust. in carta 88.60 a 88.80 Rendita ungh. in oro 4 % 103.— a 103.25, detta in carta 5 % 99.65 a 99.85 Credit 303.70 a 304.50 Rendita italiana 94 3/16 a 94 5/16. Lotti turchi 37.60 a 38.10. Serbi 3% 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.20 a 5.40 Croce rossa italiana 14.75 a 15.—

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.